

L'EDITORIALE

Anno XVII n. 100 del 16 settembre 2009

Periodico Indipendente

Distribuzione gratuita

La Protezione civile spende e spande TORDERA, NE APPROFITTA!

Passata la prima emergenza post-sisma, nella quale si è vista la presenza massiccia dello Stato attraverso la Protezione Civile, le Regioni, le Province, i Comuni e le varie associazioni di volontariato; la seconda fase, quella della ricostruzione, tarda a decollare ed anzi, non ci sembra che vi siano idee chiare sul cosa fare; siamo ormai al quinto mese da quel maledetto 6 aprile, ed ancora non è stata avviata la ricostruzione di un benché minimo monumento.

Nel contempo, c'è uno sperpero incontrollato di spese che la Protezione Civile continua ad effettuare, sia per la sistemazione dei terremotati in albergo, che per la fornitura di viveri e quant'altro a coloro che hanno trovato un'autonoma sistemazione; ogni giorno che passa, si continua a sperperare denaro "vero", che potrebbe essere invece investito nella ricostruzione.

Il "carrozzone" della Protezione Civile costa una tombola, che nessuno riesce con precisione a conoscere; senza rendicontazione alcuna, senza preventivi di spesa, senza consuntivi. Un pozzo senza fondo di cui solo il supertecnico Bertolaso, possiede la chiave. Un carrozzone formato da un esercito di Associazioni di volontariato che, di volontario, hanno ben poco, perché poi in effetti costano come un qualsiasi professionista assunto a contratto temporaneo.

A questo punto, al fine di non essere frainteso, un chiarimento è doveroso. Le associazioni di volontariato sono indispensabili e svolgono una funzione umanitaria senza la quale, le popolazioni in difficoltà a seguito delle catastrofi naturali, o di quelle provocate



Rinaldo Tordera

dall'uomo, non se la caverebbero. Detto questo però, va detto anche che la loro funzione è quella di intervenire nell'imminenza, trascorsa la quale, l'assistenza dovrebbe rientrare nella piena competenza degli Enti di Stato e territoriali.

Non può essere infatti che ad oltre cinque mesi dal sisma, l'esercito variopinto delle associazioni di volontariato stiano ancora sul luogo del disastro, percependo compensi, assorbendo pasti nei luoghi di raccolta e consumando ettolitri ed ettolitri di carburante, che la cassa senza fondo della Protezione Civile continua a pagare.

È giusto che nell'immediato, dopo il sisma o qualsiasi altra catastrofe, lo Stato debba intervenire per assicurare il



Guido Bertolaso

minimo indispensabile per la sopravvivenza, in primis per i bambini e gli anziani, ma è inaccettabile che ad oltre cinque mesi dal terremoto, ancora siano forniti pasti ed assistenza a coloro che percepiscono due stipendi (magari favolosi), che hanno abitazioni nei Comuni vicini o che comunque, sono economicamente autosufficienti. Come non può essere che "il notaio Pinco Pallo" percepisca il compenso per l'autonoma sistemazione, o partecipi alla graduatoria per vedersi assegnata una casa costruita con i fondi dello Stato.

È vergognoso moralmente ed eticamente che, in detti elenchi, figurino notissimi professionisti e superdirigenti e quanti superano "un certo reddito", che ne determina un'agiatezza indiscutibile.

L'Aquila

Andranno assegnate senz'altro, case provvisorie a coloro che hanno diritto a ricostruire a spese dello Stato, come devono essere costruite case definitive per coloro che hanno perso il lavoro, per i pensionati con il minimo della retribuzione, per i meno abbienti e per tanta povera gente che vive ai margini della società.

Ma dovrebbe essere chiaro che dopo un certo periodo, che può essere stabilito in un massimo di due/tre mesi, i cittadini che hanno un "certo" reddito familiare, non devono continuare a pesare sul groppone dello Stato.

Un discorso a parte meritano i Vigili del Fuoco; a loro deve andare senz'altro il riconoscimento della Nazione, per i loro sacrifici, per la loro abnegazione, per il rischio continuo della loro vita. Malpagati, spesso bistrattati, con attrezzature antiquate e con mezzi meccanici degni di sfilare nei raduni di auto d'epoca. Eppure loro sono il vero punto di riferimento dei cittadini in pericolo, e che hanno perso ogni loro avere. Sono loro, che portano il primo soccorso ed il primo conforto e continuano a farlo con il sorriso sulle labbra.

È un discorso antipatico quello fatto, sono sicuro che non piacerà ai più, ma è un discorso che dovrebbe toccare la morale di ognuno di noi, in particolare quella di coloro che, per reddito da lavoro o per condizioni agiate di famiglia, continuano a godere di provvidenze che dovrebbero invece essere concesse solo a coloro che, per reddito (disoccupati, pensionati con pensione minima, sottoccupati con numerosi figli a carico) non sono "proprio" in condizione di vivere.

Solo a costoro, lo Stato, deve dare tutto l'aiuto e la solidarietà possibile.

"I furbi", coloro che (per capirci) possono vivere del loro reddito e che magari, possono tornare nella casa di loro proprietà classificata A, B o C, devono tor-

nare a casa e mettere mano al proprio portafogli per fare la spesa.

Ditemi voi infatti, per quale motivo una famiglia che si trova nelle condizioni sopra descritte, debba "ancora" godere delle provvidenze che lo Stato, con troppa munificenza continua ad elargire; o per quale motivo, un terremotato che prima del sisma era in una abitazione in fitto e ne pagava "giustamente" il canone, non debba continuare a pagarlo, essendo immutate le sue condizioni di reddito.

Non può essere che lo Stato continui ad elargire le sue provvidenze ad una famiglia come quella del megadirettore generale della Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, Rinaldo Tordera., esempio simbolo degli sperperi di cui sopra, perché lui, è, un simbolo. O almeno, così crede. È infatti immorale, nei confronti di quelle numerose persone, che proprio non riescono a sbarcare il lunario, e che magari continuano a vivere nelle tende o in abitazioni fatiscenti e precarie, sotto il profilo strutturale o igienico-sanitario.

"Specchio...specchio delle mie brame, chi è il più fregno, intelligente, bravo, bello, sportivo, elegante e raffinato del reame?", recita appena sveglio "il nostro", nella sua splendida magione al mare.

"Ma sei tu...caro Rinaldigno De la Torda; e lo sei innanzitutto perché sei riuscito a prendere per il culo tutti gli aquilani che ti hanno acclamato, incensato, ed anche amato, senza rendersi conto di quale sorta di serpentello, stesse allevandosi in seno.

Non nascondo che ci eravamo cascati anche noi che pure, solitamente, non ci lasciamo andare a facili entusiasmi.

Questo "signore", non certamente perché più intelligente degli altri, si è sistemato sin dal primo giorno del dopo-sisma in residence di lusso con la sua compagna e con l'intera tribù al seguito. E non è che

non potesse permettersi con la sua retribuzione, di prendere una casa in fitto lungo la costa.

Ma non finisce qui, perché "il nostro", nel mese di agosto, se ne è andato (giustamente?), prima in Sardegna e poi all'estero in vacanza, senza minimamente preoccuparsi di disdire il suo soggiorno e quello dei suoi cari presso la Protezione Civile, che ha continuato a pagare l'intero compenso dovuto alla struttura alberghiera, anche per quanto non goduto. In parole povere, la comunità, ossia noi, abbiamo pagato per "il nostro eroe" un soggiorno senza che lui (ed il suo seguito) ne godessero.

Per una "mezza specie" di proprietà transitiva (alla carlona) non è del tutto errato affermare che le ferie all'estero, al "magnifico" direttore generale della Carispaq, le hanno pagate i contribuenti.

Meraviglia che simili scorrettezze siano commesse da coloro che solitamente, si ergono sul piedistallo, credendosi al di sopra di tutti i "normali" cittadini, facendo loro "la predica" sull'onestà intellettuale e sulla moralità dei comportamenti. Voi cari lettori, pensate quel che volete, ma per persone che si comportano in questo modo scusanti non ce ne sono, perché oltraggiano le persone oneste.

Come definire questa ennesima performance di Tordera? Con sdegno? Con rabbia? Con sconforto? Con smarrimento? Con tristezza?

Definitela come volete, certamente quest'uomo non merita la vostra ammirazione.

Quousque tandem abutere, Catilina, patientia nostra? Che tradotto nel senso "pro domo nostra", vuol significare: fino a quando dunque, Tordera, abuserai della pazienza degli aquilani?

Peppe Vespa

CONFCOMMERCIO, 6 MILA EDIFICI CLASSIFICATI "B"

Si' e' svolta presso la Confcommercio dell'Aquila un incontro tra gli aderenti alla Fimaa (Federazione Italiana Mediatori e Agenti d'Affari) per discutere sulle problematiche del settore derivanti dal sisma del 6 Aprile. All'incontro hanno partecipato il Presidente Provinciale Confcommercio Roberto Donatelli, il

Direttore Celso Cioni e il Presidente Provinciale Fimaa Giuseppe Di Pangrazio. Tutti i partecipanti hanno sottolineato l'esigenza prioritaria di affrontare la criticita' della situazione del settore immobiliare ed in particolare di rivolgere un sentito appello alle Autorita' per la rapida sistemazione degli immobili cosi'

detti di Tipo "B" che secondo le stime ammonterebbero a circa 6.000 unita'. "Tale prioritaria se affrontata e risolta positivamente - secondo Confcommercio - consentirebbe a oltre 20.000 residenti di tornare ad abitare nelle proprie case con evidente alleggerimento dell'emergenza attuale".

L'Aquila

Consiglio comunale esautorato?

STRAVOLTI I CRITERI PER ASSEGNARE LE CASE

Sono stati completamente stravolti, i criteri per l'assegnazione delle casette, decisi dal Consiglio comunale dell'Aquila alla fine di luglio. Tali criteri, sono stati infatti girati alla Protezione civile, che li ha inseriti, si fa per dire, in un'ordinanza firmata dal presidente del Consiglio lunedì scorso; così il Sindaco Cialente se è vero, che adotterà un proprio decreto con cui assegnare le case, dovrà dare "prioritaria sistemazione ai nuclei familiari, o di coabitazione, numerosi, sulla base di criteri generali" stabiliti a Roma.

Così è sancito.

Niente aquilanità, niente privilegio per i proprietari, niente priorità per le famiglie con vittime del sisma, niente residenza decennale. Principio principe: famiglie numerose.

La Protezione civile macina tutto quanto possa ostacolarla: aveva pianificato la costruzione di case, da destinare per lo più a grandi nuclei familiari? Ha oggi trovato la maniera per riempirle, anche al costo di imporre, la coabitazione forzata di più famiglie, che all'Aquila, sono composte per lo più da



una o due persone.

Infatti proprio dall'ultimo censimento predisposto, è venuto fuori che il 60% di chi vuole un tetto è composto da una o due persone, il 19% da tre e via via percentuali sempre più esigue, per i nuclei numerosi, che nel capoluogo non esistono più, ma è la tendenza italiana, da almeno trent'anni. Ecco quindi i nuovi criteri generali che privilegiano nuclei composti da almeno tre persone, cui sono assimilati nuclei monoparentali con figlio minore a carico; contemplano la cittadinanza italiana o Ue, o extra europea con regolare permesso di soggiorno e la vicinanza, nell'assegnazione, alle zone di provenienza; con una residenza

o stabile domicilio in zona rossa, o in abitazioni classificate E o F.

Resta in piedi il divieto di assegnazione di una casa a chi ne ha un'altra a disposizione, seppur in affitto, nei Comuni limitrofi, che già il Consiglio comunale aveva inserito, ed una certa considerazione, nel procedere con l'assegnazione, per le persone disabili, anziani, lavoratori occupati nella Regione Abruzzo al momento del sisma, studenti e minori in età prescolare; mentre chi avrà la nuova casa, non avrà più diritto al contributo per l'autonoma sistemazione, ma questo è il minimo e ci mancherebbe altro. "Per gli abitanti delle frazioni", recita infine l'ordinanza, con casa E o F o in zona rossa "si provvederà ad allestire moduli abitativi provvisori", come e dove, è ancora tutto da inventare.

A breve il meccanismo partirà, ma come farà l'amministrazione a controllare, se l'assegnatario di una casa, rimuoverà, come ha previsto anche il Consiglio comunale, l'eventuale casetta di legno messa su in questi mesi, visto

che i manufatti temporanei spuntano come funghi, ma sono pochissime le comunicazioni presentate all'ente? E così mentre l'amministrazione dovrà arrampicarsi sugli specchi per sanare gli illeciti, la Protezione civile che non può fare brutte figure, né può far vedere che nel predisporre il Piano C.A.S.E. ha clamorosamente toppato, rimpasta i criteri di assegnazione decisi dai "padroni di casa", per riempire con le buone o con le cattive le case dello Stato, privilegiando famiglie che in realtà all'Aquila non esistono, se non con una percentuale esigua, rappresentata da un 6% di nuclei stranieri. Potrebbe forse significare che non saranno i figli di questa terra, ad avere per primi un tetto sopra la testa? Le legittime aspettative dei cittadini aquilani, condivisibili o meno, e tradotte in criteri dal Consiglio comunale dopo un aspro dibattito, sono state senz'altro ignorate, sarà difficile, procedendo con la forza e con tali criteri, arginare la loro reazione.

Alessandra Cococetta

Cassonetti invasi dai rifiuti

CHE FINE HA FATTO L'ASM?

I cassonetti dei rifiuti, rifrollano di sacchi e sacchetti ormai da giorni. Che fine ha fatto l'Asm?

I cittadini continuano a lamentarsi, hanno perso la loro città, ne avevano dimenticato il decoro già prima del 6 aprile, ma erano tempi migliori, tutti se la prendevano comoda, cittadini inclusi, per cui la sporcizia ed il degrado che qualificavano la città dell'Aquila, diventavano a lungo andare, confronti lampo

sotto i portici, tanto poi ognuno tornava a casa propria ed il centro storico, frazioni e periferie ne restavano fuori. Oggi l'impatto è diverso, e la città si ribella: ha perso tutto, vede cantieri ovunque, non riconosce più nulla e come se non bastasse, vede i cassonetti stracolmi di immondizia, e nessun mezzo che passa per rimuovere tanta e tale sporcizia, che esplode indecorosamente nelle isole ecologiche, che ecologi-

che non sono mai state.

L'Asm, società interamente partecipata dal Comune dell'Aquila, non ha mai brillato per efficienza, personale in esubero da sempre, ma solo negli uffici, mai nelle trincee della rimozione dei rifiuti sulle strade. In questi mesi, i mezzi sono stati impegnati, ci dicono con successo, a mantenere puliti campi e tendopoli, e in effetti nessuno si è lamentato, ma ci si chiede oggi, che le tendopoli

stanno chiudendo progressivamente, che fine abbia fatto la sconosciuta solerzia della società partecipata.

Mai come in questo momento, sarebbe stata necessaria un'attenzione rigorosa al decoro di quel poco di città che resta transitabile, si sa inoltre che molte persone traslocano, cambiano casa, si trasferiscono, lasciando per le strade di tutto, non è quindi tollerabile lo spettacolo che ogni giorno, passan-

L'Aquila

do sempre per le stesse strade, si è costretti a subire. D'altra parte, interi quartieri e zone periferiche, comprese le frazioni, sono ancora disabitate, la maggior parte degli aquilani è ancora sulla costa, eppure un'azienda che conta almeno un centinaio di dipendenti, non è neanche capace di garantire

il minimo.

Dopo il 6 aprile, non si parla più dei bilanci rossi della maggior parte delle società comunali, ma viene da chiedersi di quanto sia lievitato il debito in questi mesi, e che fine abbia fatto il piano industriale degli attuali vertici; i compiti dell'Asm dopo il sisma, sono

radicalmente cambiati, ma di qui a non riuscire neanche a garantire la rimozione quotidiana dei rifiuti dai cassonetti, ce ne corre. Mentre il dato più disarmante, è ancora una volta quello politico e amministrativo. E' mai possibile che nessuno, tra Sindaco, dirigenza, assessori, presidenza della socie-

tà e chi più ne ha ne metta, riesca ad alzare la voce, per esigere decoro e pulizia?

Come al solito, il silenzio più assoluto, tanto quando arriverà il momento di rimpinguare le casse della scalinata società, perché arriverà, sarà sempre il solito Pantalone a pagare?

Ale.c.

BERLUSCONI, A ONNA PROMESSA MANTENUTA

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha visitato una delle case del villaggio provvisorio costruito a poche decine di metri da Onna, uno dei paesi più colpiti dal sisma del 6 aprile scorso. "In queste case c'è tutto - ha detto mentre risaliva sulla macchina che lo riportava a Roma -. Ci sono i



bicchieri, le pentole, gli asciugamani, il sapone e nel frigorifero ogni ben di Dio. L

a promessa è mantenuta, arditamente lo sapevamo, ma grazie a Dio è mantenuta", ha concluso. Il premier ha confermato che il prossimo 21 settembre riapriranno tutte le scuole: "apriranno assolutamente - ha

detto rispondendo ai giornalisti - e sarà un grande risultato".

Parlando poi delle proteste di alcuni cittadini di altri centri gravemente lesionati dal sisma, Berlusconi ha detto: "provengono solo dai paesi dove non siamo ancora arrivati. Ci vuole tempo, ma le promesse le manteniamo".

PEZZOPANE, CASE DI ONNA NON PREVISTE DAL GOVERNO

"La consegna delle prime case per gli sfollati è un fatto importante e va sottolineato, ma va rigettato un certo tono di enfasi e di autoreferenzialità, queste case non erano previste e sono state individuate dopo una mobilitazione dei cittadini di Onna che non volevano spostarsi, non sono le case del progetto, non è merito del governo". Lo ha affermato il presidente della Provincia dell'Aquila, Stefa-

nia Pezzopane, intervistata a Red Tv da Luigi Politano. "Continuero' - ha aggiunto Pezzopane - a chiedere a Berlusconi sobrietà, rigore e interventi concreti perché se in alcuni momenti siamo stati assecondati, in altri siamo stati usati e strumentalizzati, gente che soffre portata in vetrina per esibire potere e forza di un governo che in molti momenti ha mostrato debolezza. Dalle tende



gli sfollati non vanno in case, vanno negli alberghi, le aspettative delle persone sono

state disattese. Cerchiamo di lavorare assieme per raggiungere gli obiettivi, ma è sotto gli occhi di tutti che le prime case consegnate sono fatte dalla Croce Rossa su intervento della provincia di Trento. Siamo lontani dalle promesse fatte dal governo, ma ci auguriamo - conclude - che entro novembre, come dice Bertolaso, le case ci saranno per tutti".

LOLLI (PD), VESPA DICA CHE LE CASE DI ONNA NON ARRIVANO DAL GOVERNO

"La presidente Pezzopane ha purtroppo messo il dito nella piaga.

La verità è che le case di Onna che saranno consegnate stasera (ieri ndr) non hanno nulla a che fare con il progetto case del governo. Quelle scelte come palcoscenico del one man show del premier sono

case finanziate dalla Croce Rossa, realizzate dalla provincia di Trento e urbanizzate dal comune dell'Aquila".

Lo dichiara Giovanni Lolli, parlamentare abruzzese del Pd. "Quella che arriva da Onna - prosegue - resta in ogni caso una buona notizia, ma attenzione a non dare al Paese

un'immagine rassicurante che potrebbe far abbassare il livello di guardia. Purtroppo, la situazione è la seguente: le abitazioni che verranno consegnate dal governo, ci auguriamo entro dicembre, sono 4.500, mentre le famiglie con la casa distrutta o inagibile per almeno un altro anno sono

13.000. Inoltre, è inaccettabile il rischio ancora non scongiurato che molti aquilani vengano portati molto lontano dalla città". "Come è evidente - conclude - siamo di fronte ad una situazione molto seria per la quale l'impegno fin qui profuso è lontano dall'essere sufficiente.

L'Aquila**SCUOLE****IL 21 SETTEMBRE RIAPRIRANNO 14 ISTITUTI**

Sarà scaglionato in tre date l'inizio dell'anno scolastico nelle scuole della città dell'Aquila. È quanto ha deciso la conferenza dei servizi che stamane si è riunita sotto il coordinamento del prefetto, Franco Gabrielli, per decidere la riapertura delle scuole cittadine ed esaminare caso per caso la situazione di ogni singolo istituto scolastico. Alla riunione hanno preso parte anche il presidente della Regione, Gianni Chiodi, l'assessore ai Lavori pubblici, Angelo Di Paolo, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, i rappresentanti della Provincia, il sovrintendente scolastico insieme con alcuni dirigenti scolastici. Le date individuate per il rientro sono: il 21 settembre, 28 settembre e 5 ottobre. Il prossimo 21 settembre, secondo i dati forniti dal provveditorato alle Opere pubbliche, riapriranno 14 scuole, ai cui dirigenti scolastici entro il 21 verranno consegnati il certificato di stabilità strutturale dell'edificio e il certificato di agibilità. Le scuole interessate sono: scuola materna di Coppito via Madonna delle



Grazie, scuola materna San Francesco via Tosti, scuola materna di Preturo via strada provinciale, scuola media Dante Alighieri, scuola elementare di Paganica, scuola dell'infanzia e asilo nido di Pile, scuola elementare di Preturo, scuola media Patini, scuola materna di Pile piccolo, scuola materna Pagliare di Sassa, scuola materna di Tempera, scuola elementare e materna di Santa Barbara, scuola materna di Bazzano e scuola elementare e materna di San Giacomo. Fanno parte di questo gruppo le due scuole di proprietà della Provincia: Istituto tecnico per geo-

metri "Ottavio Colecchi" e Istituto tecnico industriale.

Secondo quanto fissato nella conferenza di servizi riapriranno invece il 28 settembre, una volta ottenuti i due certificati di stabilità strutturale e agibilità, la scuola materna di Arischia in via Collebrincioni, la scuola materna di Paganica in via Rossi Tascioni e la scuola materna di Cansatessa in piazza Cansatessa. Tutte le altre scuole verranno riaperte il 5 ottobre, data ultima indicata dal ministero della Pubblica Istruzione e dalla Sovrintendenza scolastica regionale per il rispetto della soglia minima di 200 giorni

scolastici effettivi per la regolarità dell'anno scolastico. Discorso a parte invece per quanto riguarda i Musp (Moduli ad uso scolastico provvisorio), la cui realizzazione è in capo alla Protezione civile nazionale. Secondo i tecnici della Protezione civile tra il 18 e 19 settembre dovrebbero essere riconsegnati 3 strutture Musp in grado di essere operative già dal 21 settembre. Negli altri Musp l'inizio dell'anno scolastico dovrebbe invece ripartire il 28 settembre. In queste strutture, secondo i dati forniti dalla Protezione civile, dovrebbero essere allocati circa 6000 studenti. In tutto saranno 34, di cui una ospiterà il Convitto nazionale. I comuni del "cratere" nei quali i Musp sono in fase di realizzazione sono: L'Aquila, Campotosto, Ovindoli, Rocca di Mezzo, Scoppito, Arsitia, Montebello di Bertona e Popoli. Per le scuole dei comuni del "cratere" al di fuori dell'Aquila, il provveditorato alle Opere pubbliche valuterà caso per caso in accordo con le amministrazioni comunali.

Università**LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA INCONTRA I PROPRI STUDENTI**

Venerdì 18 settembre 2009 alle ore 11.00 nella Tensostruttura "Farindustria" presso il Polo Universitario di Coppito dell'Università degli Studi dell'Aquila, si svolgerà un secondo incontro degli immatricolati e studenti della Facoltà di Ingegneria con il Preside, i Presidenti di corso di studio e i membri del corpo accademico della

Facoltà.

Questa volta l'incontro costituirà l'occasione per presentare agli studenti la sede provvisoria della Facoltà (ex-Optimes, località Campo di Pile, adiacenze Centro Commerciale L'Aquilone)

Inoltre verrà data notizia delle azioni che l'Ateneo, la Protezione Civile e il Comune stanno intraprendendo per

la residenzialità e i trasporti.

L'incontro offrirà anche l'occasione per ascoltare e rispondere ai diversi quesiti posti dagli studenti in merito all'ordine degli studi, all'organizzazione della didattica, alle opportunità di stage e tirocini, all'orario delle lezioni.

La tensostruttura nella quale avverrà l'incontro è prospiciente

l'attuale sede della Segreteria Studenti dove gli interessati avranno l'opportunità di recarsi per eventuali pratiche amministrative individuali.

Il Preside della Facoltà di Ingegneria

Prof. Pier Ugo Foscolo

L'Aquila**SU PORTA A PORTA POLEMICA INFINITA, FRANCESCHINI DECLINA L'INVITO: 'NON SARO' COMPLICE'**

Il gran giorno e' arrivato ma le polemiche non si placano. Anzi. Diverse le prese di posizione espresse anche oggi sulla puntata di "Porta a porta" incentrata sulla consegna di 94 case in legno e il contestuale spostamento di Ballaro' su Rai2 e di Matrix su Canale 5. Il segretario del Pd, Dario Franceschini, ha inviato una lettera a Bruno Vespa per comunicargli la sua indisponibilita' a partecipare alla trasmissione del 23 settembre. "Caro dottor Vespa - scrive Franceschini nella lettera - Le scrivo per comunicarle la mia indisponibilita' a partecipare alla puntata di Porta a Porta del 23 settembre. Quando nei giorni scorsi il mio ufficio stampa ha ricevuto l'invito dalla sua redazione a partecipare alla trasmissione ho comunicato la mia disponibilita' ritenendo si trattasse della programmazione ordinaria. Leggo ora alcune sue dichiarazioni secondo le quali la mia presenza a Porta a Porta sarebbe da intendere come una sorta di par-



condicio per coprire l'incredibile scelta della Rai di stravolgere i palinsesti dell'azienda allo scopo di garantire al Presidente del Consiglio una vetrina strumentalizzando e spettacolarizzando il dramma dei terremotati d'Abruzzo. E' un'operazione grave - conclude - di cui non posso e non voglio rendermi complice in nessun modo". Pronta la risposta di Bruno Vespa al segretario del Pd: "Caro Segretario, debbo dirLe con franchezza che le motivazioni del Suo rifiuto mi paiono pre-

stuose". "Nei giorni scorsi - si legge nella lettera - abbiamo invitato il presidente del Consiglio come facciamo da 15 anni (si veda il caso di Prodi, D'Alema e Amato) per la seconda serata che apre la nostra stagione. Contestualmente, fedeli alla correttezza che ci ha sempre caratterizzato, abbiamo invitato il leader dell'opposizione". E intanto e' partito sul web l'invito allo sciopero dell'audience. "Questa sera boicottiamo Porta a Porta". L'iniziativa nasce su un blog (Little Mary

Street, the Italian Blog Village), si moltiplica in Rete e diventa un moderno tam-tam grazie agli sms dei telefonini. Anche Sabina Guzzanti scrive a Bruno Vespa sul suo blog. "Caro Bruno Vespa e redazione e ordine dei giornalisti - si legge su 'Sabinaguzzanti.it' -, voi che avete bloccato altri programmi tv perche' l'Italia tutta sia davanti a 'Porta a Porta' stasera per ammirare la prontezza dell'intervento del Governo sulla consegna delle case sappiate che se manipolerete la notizia sarete sbugiardati. Le case le ha fatte il Trentino - scrive Sabina Guzzanti - non il governo, pur essendo solide e durature e antisismiche costano un terzo delle case della protezione civile e sono pure pronte per tempo a differenza di quelle della Protezione Civile. Qualsiasi affermazione trionfalistica ed elogio dell'operato di Berlusconi e Bertolaso sarebbe propaganda e uso del servizio pubblico a scopo privato".

DI PIETRO, NON CREDERE ALLA PROPAGANDA DEL GOVERNO

"Idv e' dalla parte delle persone colpite dal terremoto, e quindi siamo felici che le case vengano consegnate, ma non bisogna credere a quello che dice Berlusconi e la pro-

paganda di governo: le case sono realizzate con i soldi della Croce Rossa e con la manodopera dei volontari. Quelle del governo devono ancora arrivare, quando arri-

veranno ne saremo felici ma prima vogliamo vedere le case". Lo ha detto il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, riferendosi alla presenza del presidente del Consiglio a

Onna, in occasione delle prime consegne di case agli abruzzesi colpiti dal simsa dello scorso aprile.

DELLAI, STOP ALLE POLEMICHE. LE CASE SONO DEGLI AQUILANI

Le 94 villette prefabbricate che sono state consegnate ufficialmente ieri pomeriggio a L'Aquila "sono degli aquilani. E' vero che le abbiamo costruite noi, ma le case sono di chi le vive, per fortuna".

Così conversando con l'Agenzia Italia il presidente della Provincia Autonoma di Trento, Lorenzo Dellai.

Fedele allo stile della Provincia autonoma che presiede, Dellai spiega:

"Noi non entriamo nelle beghe romane. E' ora di finirla di mettere in campo protagonismi strumentali e polemiche senza senso, dobbiamo solo tutti lavorare".

Quanto al lavoro fatto, Dellai annuncia anche che le 94 villette che verranno consegnate oggi, non sono che una prima tranche: in tutto ne "realizzeremo 350, una parte costruite con i nostri finanziamenti e una parte commissionata dallo Stato e da altri enti".

L'Aquila**BERTOLASO A ONNA, IL PERCORSO E' ANCORA LUNGO**

Il responsabile del dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, ed il commissario straordinario della Croce Rossa, Francesco Rocca, si sono recati ieri ad Onna, il paesino a pochi chilometri dall'Aquila raso al suolo dal terremoto che la notte del 6 aprile scorso sconvolse l'Abruzzo. Nel pomeriggio, il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, ha inaugurato il villaggio costruito a tempo di record a poche decine di metri dal vecchio paese, e consegnerà le prime case agli abitanti. Bertolaso, conversando con i giornalisti, ha detto di essere soddisfatto del

**Guido Bertolaso**

lavoro svolto fin qui e "per la capacità di mobilitazione e coordinamento dimostrata in questi mesi". Capacità, ha aggiunto, che "non si riesce mai a mettere insieme. Ma

quando l'Italia si impegna - ha detto citando la speaker del Congresso Usa, Nancy Pelosi - non ce ne è per nessuno". Per il capo della protezione civile quello di oggi è solo un primo passo, molto resta da fare, altre centinaia di famiglie devono lasciare al più presto le tendopoli: "Il percorso è ancora lungo e complesso", ha sottolineato. La nuova Onna è un villaggio costituito da 47 villette costruite dalla Provincia di Trento con il contributo economico della Croce Rossa che ha messo a disposizione 5,2 milioni di euro. Case che daranno ospitalità a 94 nuclei

familiari per circa 200 persone. Al centro del villaggio è stato costruito un asilo, che è stato intitolato a Giulia Carnevale, una studentessa in ingegneria di Onna vittima del terremoto. All'ingresso del nuovo centro abitato, sotto il grande albero dove venivano allineate le salme estratte dalle macerie, è stata sistemata una targa sulla quale sono incisi i nomi delle 40 vittime del sisma: "Qui pietà depose le radici strappate, da essa tragga linfa questo albero aurora di nuova giovinezza".

BERLUSCONI INAUGURA IL NUOVO ASILO DI ONNA

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha visitato ieri la scuola materna 'Giulia Carnevale' che ha inaugurato nel villaggio 'Nuova Onna' costruito a poche decine di metri dal paese demolito dal sisma il 6 aprile scorso. Con il presidente del Consiglio c'erano il sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente, la presidente della Provincia, Stefania Pezzopane, il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e l'arcivescovo metro-

politico de L'Aquila, Giuseppe Molinari.

Il presidente del Consiglio ha scoperto un monumento in ricordo di tutti gli studenti uccisi dal terremoto e una targa intitolata a Giulia Carnevale, una studentessa di ingegneria di 22 anni che ha perso la vita la notte del 6 aprile e che aveva disegnato per la sua tesi il progetto di un asilo. Progetto che è stato ripreso dai tecnici della Protezione civile e realizzato in questi



cinque mesi grazie alla sottoscrizione di 'Porta a Porta' e di una banca. Durante la breve cerimonia di consegna il

giornalista Giustino Parisse, che nel terremoto ha perso i due figli e il padre, ha rivolto un ringraziamento e un appello al presidente del Consiglio. "Abbiamo bisogno di voi. Grazie per queste case che ci restituiranno una vita serena". Parisse ha poi chiesto a tutti il "rispetto per il nostro dolore e rispetto per la memoria di chi ci ha lasciato".

MONS. MOLINARI RINGRAZIA BERLUSCONI

"Nessuno dimenticherà la tragedia, ma dopo la morte ricomincerà la vita", lo ha detto l'arcivescovo metropolitano de L'Aquila, Giuseppe Molinari che ieri mattina ha partecipato alla cerimonia di inaugura-

zione della nuova scuola materna di Onna, uno dei centri più colpiti dal terremoto che il 6 aprile scorso ha sconvolto L'Aquila e l'Abruzzo. L'arcivescovo ha ringraziato pubblicamente il presidente del consi-

glio Silvio Berlusconi e ha ricordato le parole del Vangelo che condannano chi fa chiacchiere senza fare fatti: "alla gente non interessano le chiacchiere - ha detto - ma il lavoro, la burocrazia che lavora e la

distribuzione equa delle risorse. Il popolo è stanco delle discussioni che non portano a nulla".

BERLUSCONI VISITA IL CANTIERE DI BAZZANO

Subito dopo la Onna, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha visitato il cantiere di Bazzano dove sono in costruzione gli appartamenti del progetto "Case", che ospiteranno gli aquilani che hanno avuto le abitazioni gravemente danneggiate. Berlusconi appena arrivata ha salutato gli operai. Era accompagnato dal Presidente della regione, Gianni Chiodi, dal capo della protezione Civile, Guido Bertolaso e dal questore, Filippo Piratore. Il premier è entrato in alcuni appartamenti già finiti.

**Roma**

SPECIALE TERREMOTO

PRODOTTI PER L'IMPRESA

CONTO ANTICIPI FORNITURE BENI E SERVIZI
CONTO ANTICIPI PER LAVORI ABITAZIONI E CONDOMINI
RIAVVIO IMPRESA - FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

PRODOTTI PER IL PRIVATO

FINANZIAMENTO RISTRUTTURAZIONE CONDOMINI
FINANZIAMENTO RISTRUTTURAZIONE RESIDENZA
FINANZIAMENTO RISTRUTTURAZIONE "LEGGERA"
FINANZIAMENTO ACQUISTO CAMPER
FINANZIAMENTO ACQUISTO CASE IN LEGNO
FINANZIAMENTO ACQUISTO AUTO

**CONVENZIONATA PER IL FINANZIAMENTO AGEVOLATO
CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

AGENZIE NEI COMUNI INTERESSATI

AGENZIA n. 62	AMATRICE	TEL. 0746/826370
AGENZIA n. 73	SASSA SCALO	TEL. 0862/453139
AGENZIE n. 99 E n. 101	L'AQUILA "MERIDIANA"	TEL. 0862/310292
AGENZIA n. 100	MONTEREALE	TEL. 0862/901221
AGENZIA n. 102	CAGNANO	TEL. 0862/978874
AGENZIA n. 157	PAGANICA	TEL. 0862/680423
TESORERIA	CAMPOTOSTO	TEL. 0862/900313
SPORTELLO MOBILE	POGGIO PICENZE	CELL. 345/6574999

www.bccroma.it

DIFFERENTI PER FORZA